

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2013 • ANNO 147 N. 334 • 1,30€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMM

BRUNO QUARANTA
TORINO

Carlo Rosselli a Parigi, affetti e concetti

Un volume sulle orme dell'intellettuale antifascista esule in Francia

Nasceva a Torino, nel 1988, la Fondazione Rosselli. Di Giovanni Spadolini il discorso ufficiale: «Itinerari in verità non coincidenti furono quelli percorsi da Carlo e Nello Rosselli, l'uno proveniente dalle sofferenze e dalle contraddizioni del socialismo e proiettato verso una profonda critica del marxismo, l'altro invece legato a quella scuola amendoliana raccolta intorno al progetto di una "nuova democrazia"».

Carlo e Nello Rosselli, due destini tragicamente conclusi in Francia. Come quello di Piero Gobetti. Loro assassinati nel 1937 a Bagnoles-de-l'Orne, in Normandia, dai «cagoulards», mandante Ciano. L'arcangelo della *Rivoluzione liberale* deceduto lungo la Senna in seguito alle percors-

se degli squadristi, ligi agli ordini mussoliniani, via telegramma: «Rendere difficile vita questo insulso oppositore governo e fascismo».

Fino al 1951, i fratelli Rosselli e Gobetti riposeranno insieme, nello stesso campo, al Père Lachaise. Le salme di Carlo e Nello furono allora traslate, per volontà dei familiari, nel cimitero di Trespiano. Gobetti è ancora là: «Se non è morto in Italia un motivo c'è, teniamolo desto», non esiterà il figlio Paolo.

Il Père Lachaise è fra i luoghi del racconto, cosparso di cartografie e foto d'epoca, *La Parigi e la Francia di Carlo Rosselli. Sulle orme di un umanista in esi-*

lio di Diego Diletto (Biblion), che sarà presentato oggi a Torino, ore 17,30, in corso Giulio Cesare 4 bis/b, sede della Fondazione (introduce Emilio R. Papa, intervengono, con l'autore, Luigi Bonanate, Carla Ceresa e Valeria Mosca, moderatore Massimo Novelli).

Carlo Rosselli e la Francia. Una parabola lunga otto anni. Cominciata nel 1929, in luglio la fuga dal confino di Lipari (con Emilio Lussu e Fausto Nitti), a cui era stato condannato per aver favorito l'espatrio di Turati. Parigi è l'approdo, la *Ville* degli affetti e dei concetti. Nel medesimo anno battezza il movimento «Giustizia e Libertà», riecheg-

giando le *Rime* carducciane: «Sole nel mondo regnano / giustizia e libertade». Nel 1930 diventa padre di Amelia, futura poetessa, e nel '31 di Andrea. Sempre nel '30 pubblica il suo «manifesto», *Socialismo liberale*, da ultimo, in Italia, per Einaudi, con l'introduzione di Bobbio, dove si riflette su diversità e affinità tra l'autore e Gobetti, in comune «la concezione elitistica dell'azione politica, l'idea che, per lo meno in certi periodi storici, solo élites ristrette di intellettuali illuminati possono prendere nelle loro mani il destino di una nazione».

Esuli a Parigi. Gobetti per pochi giorni, febbraio 1926, nel Quartiere La-



Nello e Carlo Rosselli nel 1933

tino, in rue des Ecoles e in rue Vaugirard. Carlo Rosselli, dopo la sosta in rue des Marronniers, vicino alla pensione dove era solito scendere Salvemini, si troverà a suo agio in place du Panthéon (scriveva alla madre nel 1933: «Amo il Quartier latino, la giovinezza e la vita intensa. Nei quartieri deserti, sulle rive melanconiche della Senna e nelle strade senza carattere della vita nuova si sente di più la lontananza»). Salvo traslocare, tale la necessità di fare economia, in rue Notre Dame des Champs, Montparnasse.

Di qui Carlo Rosselli partirà nel 1936 per la guerra di Spagna («Oggi in Spagna, domani in Italia»), qui farà ritorno nel 1937, in gennaio, avvicinandosi, in giugno, i sicari. Al funerale (suo e di Nello) parteciperà il biografo *princeps* Aldo Garosci, nato non lontano da Torino, a Meana di Susa. Alessandro Galante Garrone lo rammenterà - «l'immagine che meglio lo rappresenta» - dietro «il feretro di Carlo Rosselli, lo sguardo fisso sulle insegne di GL, un passaggio di responsabilità che si consumava».